

## Rassegna del 26/02/2016

---

Tirreno Pontedera-Empoli	È morto Sauro Galligani fondò la Pubblica Assistenza ...	1
Tirreno Pontedera-Empoli	Piaggio, nell'indotto si lavora a singhiozzo ...	2
Nazione Pisa	Quando arrivò Garibaldi Un libro svela la storia ...	3
Nazione Pontedera	«Potrebbe vagare senza una meta» Appello per Ricci Baroni Carlo a Chi l'ha visto?	4
Nazione Pontedera	CALCINAIA INTERPELLANZA DI «PER LA GENTE» Cimiteri, via a una serie di restyling In arrivo le telecamere di sorveglianza	5
Nazione Pontedera	LA TESTIMONIANZA «Un biglietto all' attaccapanni per accusarmi di essere moroso» E.c.	6

## LUTTO A FORNACETTE

# È morto Sauro Galligani fondò la Pubblica Assistenza

► FORNACETTE

Avrebbe compiuto 88 anni il 16 aprile, ma non ha fatto in tempo a spegnere le candeline insieme ai suoi cari e agli amici della Pubblica Assistenza di Fornacette, associazione che lui stesso aveva fondato nel 1995. I funerali di Sauro Galligani si svolgeranno domani mattina alle 10 a Vicopisano. La salma sarà trasportata partendo proprio dalla Pubblica Assistenza di Fornacette, che Galligani ha continuato a frequentare fino all'ultimo giocando a carte, ridendo e scherzando con i volontari, giovani e meno giovani. Galligani era un punto di riferimento per tutti. Era stato il primo presidente dell'associazione, nata sulla sezione di Fornacette della Pubblica Assistenza di Pontedera.

L'88enne lascia la moglie Maria e la figlia Annalisa. Ma lascia anche tante persone che lo hanno conosciuto e gli hanno voluto bene. L'ex presidente era originario di Pescia, ma aveva abitato molti anni a Vicopisano per poi trasferirsi a Fornacette.

Ieri, giorno in cui la salma è stata esposta alla Pubblica Assistenza, sono state molto numerose le visite di amici e conoscenti.



Sauro Galligani



## ECONOMIA E TERRITORIO

# Piaggio, nell'indotto si lavora a singhiozzo

Sempre più ridotti i volumi produttivi nelle piccole e medie imprese

► PONTEDERA

«Alla Tmm lavorano in circa 40, sui 90 dipendenti complessivi, per cinque o sei giorni al mese. Mentre alla Ristori ci sarà una resa dei conti a ottobre quando scadrà la cassa integrazione. E a oggi resta l'incubo degli oltre 60 esuberanti ventili dall'azienda nel 2014, quando venne trovato l'accordo per evitare i licenziamenti». Sono due esempi di forte sofferenza nell'indotto Piaggio citati da Samuele Nacci (Uilm Uil) nel corso della conferenza stampa sui problemi del settore metalmeccanico.

**Luci e ombre/1.** Un quadro negativo che non accenna a trovare una soluzione, malgrado ogni tanto emergano notizie positive come quelle della Donati che ha intenzione d'interrompere il contratto di solidarietà dopo aver acquisito due commesse da aziende di Torino che fanno parte dell'indotto Piaggio. Ma anche in questo caso c'è il rischio che non sia tutt'oro quello che luccica, come sottolineato da Stefano Benvenuti (Fiom Cgil), pochi giorni fa: «È una buona notizia, non c'è dubbio. Ma ora bisogna passare dalle parole ai fatti, perché se l'azienda ha intenzione di sospendere l'ammortizzatore sociale è bene che lo faccia. Non si possono sprecare giorni di un contratto di solidarietà che, invece, deve essere usato con parsimonia visto che è cambiata la normativa restringendone notevolmente l'utilizzo nel medio periodo».

**Luci e ombre/2.** Insomma, quando si parla d'indotto metalmeccanico gli aspetti positivi vanno cercati con la lente d'ingrandimento. E, anche quando si trovano, non sono mai del tutto esaltanti. «Come la Promec - spiega ancora Nac-

ci - che sta lavorando per l'estero con ottimi risultati. È nata dalla cessione di un ramo d'azienda della Ghiara Meccanica, ditta quest'ultima arrivata al fallimento. E ora anche Promec rischia di subire ripercussioni negative proprio a causa del fallimento di Ghiara Meccanica. Senza contare che Promec aveva una commessa della Piaggio per un componente di un veicolo destinato ad andare fuori produzione nel 2018. E che, invece, potrebbe scomparire già dal 2017».

**Ridotto all'osso.** Donati e Promec sono due esempi comunque positivi di un tessuto produttivo in genere consumato e ridotto all'osso nel corso degli anni. «Bib era una fabbrica da 120 operai che ha chiuso - dice ancora il rappresentante di Uilm - Pieracci aveva gli stessi numeri quando i flussi di lavoro da Piaggio scorrevano. Ma con la riduzione delle commesse anche l'azienda di Fornacette si è ridotta a circa 40 dipendenti che lavorano non più di sei o sette mesi all'anno. Difficile trovare soluzioni a questa crisi se le istituzioni non intervengono».

**Rischio esuberanti.** E, a dire il vero, anche quando si muovono i Comuni e la Regione, non sempre le cose migliorano con la magia. Un esempio è la Ristori, dove alla fine del 2014 è stato fatto un accordo per l'attivazione della cassa integrazione per evitare il licenziamento di 68 dipendenti. «È stata aperta anche la mobilità volontaria - sottolinea ancora Benvenuti - ma nessuno se n'è andato. I conti sono ora sotto controllo e stiamo discutendo il rinnovo del premio di produzione. Ma se la produzione non subirà un'accelerata l'unico interrogativo riguarderà il numero degli esuberanti».

(a.g.)





## Quando arrivò Garibaldi Un libro svela la storia

Oggi alle 16, nella sede della Banca di Pisa e Fornacette, sul lungarno Pacinotti 8, si terrà la presentazione del volume «Garibaldi a Pisa», edito da Pacini Editore.





# «Potrebbe vagare senza una meta» Appello per Ricci a Chi l'ha visto?

*La Sciarelli ha ricostruito gli ultimi momenti dell'uomo di 43 anni*

## IL CASO E L'ATTESA DELLE SEGNALAZIONI RICERCHE

LE RICERCHE DI DANIAMO RICCI NON SI FERMANO E ANCHE LA TRASMISSIONE SU RAI TRE POTREBBE TORNARE AD OCCUPARSI NUOVAMENTE DI LUI LA PROSSIMA SETTIMANA CON APPROFONDIMENTI

Sul territorio non è stato lasciato alcunchè di intentato «Aiutiamo la famiglia»

di CARLO BARONI

**C'E' GRANDE** preoccupazione per Damiano Ricci, 43 anni, scomparso da Pontedera nella notte di San Valentino. L'ha detto anche Federica Sciarelli, conduttrice della trasmissione *Chi l'ha visto?* in un appello arrivato attorno alle 23 di mercoledì sera, nel quale è stato ricordato, intanto, come si presenta l'uomo: un tipo taciturno che, al momento della scomparsa, indossava cappotto nero, cappello nero, e sciarpa e guanti neri. Non aveva motivi per allontanarsi senza fare ritorno. «Ha salutato i genitori – ha detto Federica Sciarelli – ed è uscito di casa senza fare ritorno: non è mai mancato così a lungo». Da quel momento Damiano Ricci è entrato in quella dimensione misteriosa che si carica di angoscia man mano che passano i giorni e le ore. Ricci non ha una macchina, non

sa guidarla. Però potrebbe aver preso mezzi pubblici, un pullman o anche il treno, per trovarsi ora a vagare senza meta e con bisogno di aiuto. Tante le paure: Damiano Ricci potrebbe non essere in grado di tornare a casa, oppure potrebbe essergli accaduto qualcosa di grave. Un'ipotesi che non può essere esclusa. Non a caso l'uomo, nell'ultima settimana, è stato cercato ovunque nella zona, setacciando il territorio. In campo una compagine interforze: un'unità cinofila molecolare, una pattuglia della polizia provinciale, uomini della polizia di Stato e un elicottero dei vigili del fuoco di Arezzo che ha effettuato una battuta dall'alto. Massima attenzione è stata riservata al fiume Era.

**IN CAMPO**, anche in questo caso, i sommozzatori dei vigili del fuoco per il tratto fluviale mentre

il tratto costiero è affidato alla competenza della capitaneria di porto di Livorno. L'unità natante ha già fatto una prima perlustrazione della zona. Di Damiano Ricci – affetto da problemi psicofisici e bisognoso di cure – nessuna traccia. Neanche una segnalazione. La trasmissione *Chi l'ha visto?* ha invitato i telespettatori a prestare attenzione e segnalare subito ogni avvistamento. Ricci non è l'unico in questa zona di cui si sono perse le tracce. Da più di un anno non si trova Leonardo Susini, 41enne di Calcinaia, di cui si è ipotizzato il suicidio, anche se i familiari (la sorella) alcune settimane fa intervistato dalla Sciarelli ha detto che non crede che l'uomo sia morto. Così come non si sa nulla da più di due anni di Piero Rocchi, scomparso da Ponsacco una domenica pomeriggio e cercato ovunque. Anche per lui *Chi l'ha visto* ha fatto diversi appelli.





**Damiano Ricci**  
ETÀ 43 anni  
ALTEZZA 1,90  
CAPELLI neri radi  
OCCHI castani  
SCOMPARSO  
15 febbraio 2016  
LUOGO  
Pontedera (PI)

**PAURA** Damiano Ricci ha fatto perdere le tracce la notte di San Valentino: ha salutato i genitori ed è uscito

## CALCINAIA INTERPELLANZA DI «PER LA GENTE»

# Cimiteri, via a una serie di restyling

## In arrivo le telecamere di sorveglianza

**COME STANNO** i nostri cari estinti? Se l'è chiesto il gruppo consiliare del comune di Calcinaia "Per la Gente" che hanno presentato un'interrogazione al consiglio comunale di ieri pomeriggio proprio sul «degrado, incuria e carenza di sicurezza nei cimiteri di Fornacette e Calcinaia». Pronta la risposta dell'amministrazione che ha evidenziato come siano in atto i lavori di manutenzione del cimitero di Fornacette, da pochi anni ampliato senza che ci fosse un aumento delle tariffe, come accaduto nei comuni limitrofi. Purtroppo il problema dei ripetuti furti delle grondaie in rame, che ha avuto ripercussioni sulla copertura, non è ancora definitivamente risolto, ma l'amministrazione sta elaborando un nuovo piano di lavori da fare, compatibilmente con le risorse disponibili. Il cimitero di Calcinaia, che confina con spazi privati, ha problemi alla recinzione. Per questa l'amministrazione si è presa l'impegno per una sostituzione integrale, ma per la sistemazione di alcune tombe il Comune dovrà aspettare la decisione dei privati che dovranno rivolgersi alla soprintendenza e affrontare spese non indifferenti, visto che sono sottoposte a vincolo dei beni culturali. L'assessore ai lavori pubblici, Roberto Gonnelli, evidenzia poi come sia appena terminata l'installazione di nuove telecamere. Gli spazi verdi pubblici sono in fase di manutenzione e l'azienda di onoranze funebri Mancini & de Santi ha manifestato l'interesse di «adottare» l'area verde del piazzale del cimitero di Fornacette.





**LA TESTIMONIANZA****«Un biglietto  
all'attaccapanni  
per accusarmi  
di essere moroso»****«IL CONTRIBUTO**

volontario? Una bella favola scritta con un po' di malizia». La riflessione (maliziosa) è di un papà di Pontedera che una manciata di anni fa ricevette anche una 'lettera minatoria' per non averlo versato al momento dell'iscrizione del bambino alla materna del Gandhi. «Nel biglietto appeso all'attaccapanni assegnato al mio bambino – racconta Simone Quaglia – 'qualcuno' scrisse che da un controllo risultavo moroso e che mio figlio aveva pertanto usufruito di sussidi che altri avevano pagato. Poi la frecciatina "Non pensate che vostro figlio abbia consumato almeno un mese tra cere, carta, giochi e pennarelli?". L'episodio mi sembrò davvero vergognoso. Dov'era finita la volontarietà del contributo? Dove la privacy?». La storia adesso sembra ripetersi. «Il bambino è passato alle elementari di Calcinai e anche qui ci siamo imbattuti nel contributo 'volontario' – spiega -. Ci è stata recapitata una lettera nella quale si parla di un'erogazione annuale di 30 euro per l'ampliamento dell'offerta formativa; la cifra scende a 15 per il secondo figlio. In questi soldi sono compresi l'assicurazione e il libretto delle giustificazioni. Si tratta in realtà non di un libretto, ma di un diario che l'istituto ha fatto stampare ad hoc con un bando dove si scopre che è costato dai 3 ai 5 euro. La domanda adesso è duplice: a bambini così piccoli serve davvero un diario? Ma soprattutto è lecito chiedere 30 euro in un'unica soluzione mischiando spese obbligatorie e facoltative? Separare le varie voci di spesa che convergono in quella cifra sembra difficile se non impossibile. A scuola ci è stato semplicemente chiesto di consegnare la ricevuta di pagamento al momento dell'iscrizione per ritirare il fantomatico diario con il libretto delle giustificazioni incorporato. Il tutto senza Isee. È giusto trattare i genitori così?».

E.C.

